



FIMAA, CONFCOMMERCIO E INSUBRIA

Ecco 27 nuovi mediatori immobiliari «Ora la laurea»

Il mediatore immobiliare è un professionista poliedrico. Nell'acquistare e vendere una casa, infatti, si incrociano aspetti umani, tecnici ed economici. Servono conoscenze di marketing, urbanistica, psicologia, ad esempio. Ecco perché il "Corso di alta formazione per mediatori immobiliari" - promosso da Fimaa Varese e Confcommercio con l'Università dell'Insubria - potrebbe trasformarsi in un corso di laurea triennale, come già fatto all'università La Sapienza di Roma. Ad annunciare questa idea, che è ancora ad uno stato embrionale, è stato Dino Vanetti, vicepresidente di Fimaa Varese, nella sede di Ascom Varese di via Valle Venosta, ieri mattina, durante la cerimonia di consegna dei diplomi ai 27 partecipanti che hanno concluso la quinta edizione del corso (i loro nomi: Alice Garavaglia, Andrea Angelo Invernizzi, Andrea Galparoli, Camilla Meroni, Chiara Avosani, Chiara Frontini, Chiara Sessa, Christian Ferrario, Corrado Corti, Dino Vanetti, Eliana Maria Esposito, Fabrizio Puglia, Francesco Sciolì, Francesco Scorza, Federica Friciello, Ignazio Vita, Lisa Vazzola, Milena Corvezzo, Nancy Rosiello, Paolo Ciancio, Paolo Franzoso, Piera Luppino, Pierluigi Bagarotto, Pierluigi Mascetti, Roberto Longoni, Simona Biffi, Sonia Invernizzi) (nella foto Blitz).



«Etica, competenza e professionalità sono i valori cardine della professione» ha affermato Santino Taverna presidente Fimaa Italia. «L'università oggi riesce a mettere in campo servizi sulla base dell'effettivo bisogno di formazione» ha detto Alberto Coen Porisini, direttore del Dipartimento di Scienze Tecniche Applicate.

Successivamente hanno preso parola il presidente di Ascom Varese Antonio Besacchi, il sindaco di Varese Davide Galimberti e il presidente della Camera di commercio Mauro Vitiello.

Rudy Collini, presidente di Confcommercio Uniascom Varese, ha esortato i mediatori immobiliari alla responsabilità: «Avete il contatto diretto tra chi mette sul mercato un immobile e chi lo vuole acquistare. Questo matching strategico può salvaguardare i negozi di prossimità». «Non dimentichiamoci che gli immobili hanno una storia, averne consapevolezza è un valore aggiunto» ha aggiunto Andrea Candela, vicepresidente del Corso di laurea in Storia del mondo contemporaneo. La chiusura in chiave filosofica è stata affidata a Fabio Minazzi, direttore scientifico del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo dell'Insubria.

Adriana Morlacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In lista d'attesa

FAMEDIO A Giubiano 28 varesini illustri. Assenze clamorose

Sono 28 i nomi dei primi varesini illustri che saranno affidati alla memoria collettiva grazie alla loro iscrizione nel Famedio di Varese, la grande lapide che sarà collocata all'ingresso del monumentale di Giubiano. Un parto lungo e difficile, quello della Commissione consigliare istituita ad hoc e presieduta, con passione e tenacia, dalla consigliera comunale Francesca Strazzi (a destra). Prima di giungere a questa lista, sono state convocate parecchie sedute nelle quali i rappresentanti delle forze politiche presenti in Comune si sono confrontati sui nomi proposti dai cittadini, dalle associazioni, da consiglieri, sindaco e giunta. Alla fine si è giunti a un elenco approvato in Commissione all'unanimità, pronto ora ad affrontare l'ultima decisione del parlamentino cittadino, che sarà convocato, in una data ancora da stabilire (probabilmente a marzo), per una seduta tutta dedicata al Famedio. Qui i nomi saranno esaminati e votati dal Consiglio uno ad uno.

Maroni, Missoni e Furia ci sono

Ma quali i nomi della lista? Quale la rosa dei varesini che saranno iscritti nel Famedio? Saranno ricordati, tra gli altri, Roberto Maroni, Ottavio Missoni, Giuseppe Zamberletti, Salvatore Furia, Giovanni Valcavi, Piero Chiara, Monsignor Pasquale Macchi, i fratelli Alfredo e Angelo Castiglioni. Un "parterre de rois" di cui, come varesini, andiamo tutti fieri. Una rosa che certamente potrà arricchirsi col tempo, ma che al momento, in prima battuta, presenta assenze clamorose, nomi che pure erano stati discussi



in Commissione. A partire da Mister Ignis, il mitico "cumenda" Giovanni Borghi. Assenti dalla lista pure il designer famoso in tutto il mondo Flaminio Bertoni, "papà" della "2 CV" e, parlando di intellettuali e giornalisti, Giovanni Bagaini, fondatore e direttore della Cronaca Prealpina. Tra i 28 non si trova neppure il nome di un altro importante protagonista della vita varesina, il dirigente dell'Anagrafe comunale, morto a Dachau e "Giusto tra le Nazioni", Calogero Marrone, che pure viene giustamente celebrato a Varese in questi giorni. Esclusi pure, al momento, l'educatrice Felicita Morandi, Vittorione (al secolo Vittorio Pastori), il tenore Francesco Tamagno, lo scrittore Guido Morselli, lo scultore Angelo Frattini.

Lapide ricorderà nel cimitero i defunti che hanno dato lustro alla città. Mancano tra gli altri Borghi, Bertone e Marrone

Strazzi: «Solo una prima tranche»

Come spiega la presidente della Commissione, Francesca Strazzi, si tratta solo di una prima tranche, a cui ne seguirà una a dicembre, consentendo di raggiungere 50 personaggi illustri. In tal modo ci si potrà allineare al regolamento comunale che stabilisce che, a fine anno, il Famedio si arricchisca di nuovi nomi. Resta poi il fatto, che certamente allontanerà di mesi la realizzazione dell'impresa, delle condizioni in cui versa il luogo del Famedio: l'ingresso del cimitero di Giubiano, il portico di destra rispetto all'ingresso principale, un angolo che presenta il muro, le colonne e il soffitto vistosamente ammalorati, con tracce di umidità, scrostature. Un punto che invoca una robusta riqualificazione, di cui al momento non c'è traccia. Soprattutto va sistemato il muro che dovrà ospitare, su marmo o altro materiale, la lista degli illustri concittadini.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Calogero come Antigone»

LICEO ARTISTICO Teatro con i ragazzi ricordando l'eroe

(a.m.) - Il liceo artistico Frattini ieri mattina, in sala Montanari, ha portato in scena l'Antigone (foto Blitz), tragedia greca di Sofocle in cui la protagonista si ribella al potere costituito per dare degna sepoltura al fratello ucciso. Iniziativa che ha il sostegno di Anpi, dell'istituto Calogero Marrone e il patrocinio del Comune di Varese. Il parallelo tra Antigone e la vicenda di Calogero Marrone è evidente: anche Marrone, funzionario dell'anagrafe del Comune di Varese, proprio come Antigone, in nome della libertà e della necessità di salvare gli ebrei e i perseguitati dalle leggi razziali, si ribella al potere del fascismo e del nazismo. Calogero Marrone trasgredisce quindi alle leggi e la sua ribellione, seppure in forma pacifica, viene punita con l'arresto, prima ai Miogni, poi a Milano e poi in Germania, dove morirà a Dachau il 15 febbraio 1945. In scena gli studenti dell'artisti-

co hanno portato uno spettacolo straordinario, frutto di un lavoro intenso e difficile. È stato necessario tradurre un testo complesso in una rappresentazione scenica intensa e partecipata, in cui nella tragedia di Sofocle è stata innestata la vicenda di Ca-

Domani in Salone Estense la cerimonia per gli 80 anni dalla morte a Dachau di Marrone

logero Marrone.

«La tragedia di Antigone - afferma Rocco Cordi, presidente di Anpi sezione Varese "Claudio" Macchi - rimanda alla necessità di non essere indifferenti di fronte alle ingiustizie, alle guerre, ai mali del mondo e ci richia-

ma con forza al senso di responsabilità e al dovere civico, per affermare valori, non sulla base del tornaconto personale, ma di alto significato, come libertà, democrazia e giustizia sociale». Domani ricorre l'80esimo anniversario della morte di Calogero Marrone e alle 10, a Palazzo Estense, si terrà un'iniziativa dedicata, che prevede la posa di una corona di fiori sotto la targa dedicata a Marrone. In Salone Estense, si terranno gli interventi di Rocco Cordi (Anpi Varese), di Margherita Giromini (Istituto Calogero Marrone) e un discorso ufficiale dell'assessore alla cultura Enzo Laforgia. Seguirà uno spettacolo del duo Chiara Bottelli (voce e violino) e Mell Morcone (pianoforte), con testi e canzoni che comporranno un inno alla libertà. Non a caso il titolo della manifestazione è "Libertà va cercando, ch'è sì cara".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

